

TESTO DELLA CANZONE DEGLI ESILIATI DI KATZENAU

KATZENAU

‘Fior di roccia’

Parole di Romano Ioris di Levico

Il testo è stato musicato (in ritmo di valzer) da Giacomo Sartori (musica qui non riportata)

In alto i cor,
bando al dolor,
canti d’amor
ogni cantor,
l’aspro rigor
mitiga già,
è il primo albor
di libertà.

Quando verso Trento
moverà
il treno d’esiliati innalzerà
forte al cielo un grido e il ferirà,
a cui il cielo risponder dovrà. (!)

Scorre il pensier
l’azzurro del ciel,
sogna veder
spiegato un vel:
puro in candor
cinto d’allor,
sacro un rossor
ci arde nel cor.

O voi, gavette insipide
di acqua e di navoni,
o baionette lucide,
profossi e voi, baroni,
se fia che un giorno memori
d’un tempo che già fu
diteci, diteci, diteci
che non ci siete più.

In alto i cor...

Com’è dolce l’udir
che s’appressa il partir,
Katzenau non sperar

di vederci tornar,
triste nordico ostel
o dolente città
ci dischiudi il cancel,
ci ridà libetà.

Ne l'azzurro del ciel
sogna già di veder
dispegato nel ciel
un purissimo vel
tra una fronda d'allor
e di roccia il bel fior
armoniosi color
del vessillo del cor